

ADRENALINA

Mette tutti d'accordo il Machiavelli ritrovato

segue dalla prima

(...) Partecipa la crème de la crème (istituzionale e non) con una Sala dei Notari, per la introduzione alla visita inaugurale, che così stracolma non è dato di ricordare dai tempi delle grandi firme del vecchio Pci.

Le armi e la pugna

Il rituale taglio del nastro con "tutti quelli che ci debbono essere", assenti (ma giustificate) solo la presidente Catuscia Marini e l'assessore alla cultura Teresa Severini. E via, dentro Palazzo Baldeschi al Corso accompagnati dal fragore delle armi e della pugna fin su, al piano nobile, dove si è accolti, tra affreschi e stucchi, da Niccolò Machiavelli con in evidenza la copia del manoscritto de "Il principe", che si trova presso la Biblioteca Augusta.

Il prof e il ritratto

Immane la sosta meditativa ad ammirare quel piccolo ritratto acquistato dal politologo Alessandro Campi su eBay da un rigattiere di Jacksonville in Florida, poco più di una crosta, che, restaurata e attribuita dallo storico dell'arte Claudio Strinati a Rubiales, artista spagnolo della bottega del Vasari, ha sollecitato l'attenzione della grande stampa.

Il fascino della storia

Ed è stato un lancio nazionale per la mostra perugina, che non mancherà di produrre significativi effetti. Anche perché le storie affascinano e questa del "Niccolò ritrovato" è davvero singolare, ma ancor più dato che è una storia calata nel contesto dell'Umbria tra la metà del Quattro-



Il ritratto di Niccolò Machiavelli in mostra a Palazzo Baldeschi al Corso

cento e la metà del Cinquecento, dove il mestiere delle armi era una professione molto praticata, e assai più che altrove.

Capitani di ventura

Capitolo importante, quello dei capitani di ventura. Perché, sottolinea Giuseppe Severini, «si legge in questa mostra ricca e intelligente una realtà che ha caratterizzato la nostra storia per un lungo tratto di tempo e induce a riflessione soprattutto nel mondo di oggi». E basta entrare, per averne un'idea, nelle quattro sale dedicate proprio al ricco mondo dei Braccio Fortebracci, Niccolò Piccinino, Bartolomeo d'Alviano, Giampaolo Baglioni, il Gattamelata...

Mio figlio Niccolò

Ed è qui che Mauro Agostini si illumina, proprio davanti a Erasmo da Narni: «La mia Narni», annota, «e le gesta del Gattamelata, che fu agli ordini di Braccio da Montone». Ma che dire di Machiavelli? E il direttore di Sviluppumbria: «Ci sarà pure un motivo per cui ho chiamato mio figlio Niccolò!». Giusto. Ma... «Cosa aggiungere di altro se non che Machiavelli ha liberato la politica dalla religione. Questa mostra è semplicemente splendida, ha un afflato particolare. E invita a una lettura più congrua di Machiavelli, rispetto al rito sulla vulgata del machiavellismo».

Convergenze laiche

E il pensiero in proposito del consigliere di Stato? «Machiavelli è il

fondatore della scena politica, ha affermato l'autonomia della cosa pubblica. Anzi, di più: è l'idea stessa di Stato che nasce tra il Cinquecento e il Seicento con Machiavelli, Jean Bodin e Hobbes». Convergenza di visioni (diversamente) laiche.

Turismo culturale

Il rettore della Stranieri anche trae da quel piccolo ritratto lo spunto per suggerire «una lettura di Machiavelli più ragionata, che ne renderebbe chiara la permanente attualità». Ma Giovanni Paciullo va oltre: «Si evidenzia qui l'importante ruolo della Fondazione, quale soggetto in grado di promuovere iniziative di grande portata, determinando le condizioni per un turismo culturale».

Né rumors, né gossip

Allusione alla recente e ancora scottante sconfitta di Perugia nell'agone "capitale della cultura 2019"? Inutile chiedere, non è il luogo né l'occasione per rumors o gossip. E tocca il tasto della «centralità delle Fondazioni nella valorizzazione della storia e della cultura del territorio» anche il prorettore dello Studium: «I risultati li vediamo in questa mostra, che è la formula giusta. E come città dobbiamo esserne grati».

Il mio delegato

Sopraggiunge Franco Moriconi, ed è entusiasta: «Mostra importantissima, prestigiosa, di respiro, in grado di attrarre molte persone da fuori. E sottolinea il fondamentale ruolo della Fondazione: per la città, per la regione e certamente anche per l'università». Immane il riferimento alla scoperta di quel ritratto, che fa da filo conduttore della mostra: «Come non sottolineare il ruolo di Campi in questo evento? E' un nostro docente serio, preparato, che non a caso è un mio delegato».

Orticelli improduttivi

In quanto a Machiavelli? «"Il principe" è da rileggere con la lente dell'oggi. Il bello di questa mostra è che provoca». E qui è il rettore che provoca e (forse) allude, ricorrendo alla ben nota sua filosofia della con-

divisione, accademica e non: «C'è spazio per tutti, ognuno deve mettere la propria esperienza al servizio di tutti, una comunità cresce così, e non coltivando i propri orticelli».

Sinergie e competenze

Traduce, in perfetta sintonia, Fabrizio Figorilli standando nella preziosa sezione bibliografica: «L'esposizione dei libri di proprietà dell'Augusta merita di sottolineare la capacità degli organizzatori di attivare sinergie giuste tra enti pubblici che hanno competenze culturali. Non è poco».

Orgoglio perugino

Dovuta è qui la citazione dei curatori della mostra: Alessandro Campi, Erminia Irace, Francesco Federico Mancini e Maurizio Tarantino. Un evento che, osserva il professor Elmo Mannarino, «con i suoi capitani di ventura induce a riscoprire l'orgoglio perugino e con Machiavelli richiama a una visione alta ben lungi dalle mille baruffe del momento».

È soltanto l'incipit

L'ultima parola? Al presidente della Fondazione Carisp, della quale è una gemmazione la Fondazione "Cariperugia arte" al suo debutto proprio con questa esposizione. E Carlo Colaiacovo promette «nuovi eventi capaci di scuotere e catalizzare centinaia di visitatori, anche a Gubbio e ad Assisi», ricordando i centomila paganti in soli tre mesi per i Dinosauri nella città dei Ceri. Machiavelli, dunque, è solo l'incipit.

Quei due profili

Ma, presidente, anche da parte sua nessuna connessione con l'attualità politica e col "regnante" Renzi? E Colaiacovo: «In verità, al Vittoriano dove è stato presentato in anteprima il ritratto di Machiavelli, c'è stato chi ha proposto a confronto i due profili. E...». Da immaginare i commenti, ma quella è un'altra storia ancora. Ora è il momento di "Machiavelli e il mestiere delle armi" (aperta fino al 25 gennaio), ai visitatori non mancheranno suggestioni.

MARCELLA CALZOLAI

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate L'esposizione delle undici divise si potrà visitare gratuitamente fino al 4 novembre

Perugia, uniformi storiche in mostra a Palazzo dei Priori

di SARA BERNACCHIA

PERUGIA - Uniformi storiche in mostra a Palazzo dei Priori. L'esposizione è stata inaugurata ieri mattina e sarà visitabile, dalle 8 alle 20, fino a sabato 4 novembre, giorno dell'unità nazionale e giornata delle Forze Armate. La scelta della data ci riporta al 1918 quando, proprio il 4 novembre, ebbero fine le ostilità tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico, dopo l'armistizio di Villa Giusti, firmato il giorno precedente.

All'evento hanno partecipato il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, il prefetto della città, Antonella De Mito e i rappresentanti di Esercito, Carabinieri e Guardia di Finanza che hanno illustrato le caratteristiche delle undici uniformi esposte (insieme ad una corazza e ad un elmo dei Corazzieri). Tra queste, solo una è stata veramente indossata, quella del Capitano Baldoni, appartenente al 51esimo reggimento fanteria Alpi di stanza a Perugia, che venne ferito durante la Prima Guerra mondiale. La divisa è stata donata dalla figlia e dalla nipote di Baldoni, che hanno partecipato all'inaugurazione.

Il sindaco Romizi ha salutato i rappresentanti delle Forze Armate spiegando come tutti noi «abbiamo grande riconoscenza nei loro confronti, soprattutto in tempi così



Le divise storiche a Palazzo dei Priori e a destra il sindaco Andrea Romizi

complessi e difficili quali sono quelli in cui oggi ci troviamo». Il sindaco ha poi ricordato che proprio nel 2014 ricorre il centenario della Grande Guerra «in occasione della quale l'intero paese si mosse» e riuscì a superare difficoltà molto maggiori di quelle di oggi perché, ha aggiunto «questo è il messaggio che deve passare ai nostri giovani».

Di seguito il prefetto di Perugia Antonella De Mito ha spiegato come la mostra costituisca «un momento di raccordo tra territorio e istituzioni» e come iniziative di questo tipo siano necessarie poiché

«un popolo non può crescere senza conoscere la propria storia». La De Mito ha poi ricordato come lunedì, in prefettura, si terrà un incontro tra gli studenti delle scuole superiori e i militari che hanno preso parte a missioni di pace, perché, ha detto, «è importante che i ragazzi oggi conoscano cosa fanno le Forze Armate sia in Italia che negli scenari internazionali».

L'evento si è chiuso con le parole del generale di Brigata Antonio Badalucco, comandante della Scuola di lingue estere dell'Esercito, che ha sottolineato come sia giusto ricordare «coloro che hanno lasciato

la vita per costruire il nostro Paese, durante la Prima Guerra mondiale che ci ha restituito l'unità territoriale nazionale e successivamente con le forze di sicurezza per garantirci sempre e comunque un'Italia forte, rispettata e sicura». «Un'Italia che ha concluso il Generale - ha dato la possibilità a tutti noi di crescere e di essere ciò che siamo oggi».



Le voci vincitrici del Concorso Europeo si esibiranno al Teatro Torti di Bevagna

BEVAGNA - Lo Sperimentale parteciperà alla Festa della Nocciola di Bevagna e, a seguire, alla manifestazione Frantoi Aperti con una serie di quattro concerti lirico vocali dei quali saranno protagonisti i cantanti vincitori del Concorso Europeo di Canto indetto annualmente dall'Istituzione lirica.

Le manifestazioni forniranno l'occasione di partecipare a degustazioni, concerti, spettacoli di vario genere, rivolti ai cittadini dell'Umbria e non solo che verranno invitati a scoprire e riconoscere i sapori dei prodotti tipici locali. Domani (ore 18) presso il Teatro Torti di Bevagna, gli artisti del Lirico saranno impegnati in un concerto ad ingresso gratuito dedicato alle più belle arie d'opera del repertorio italiano e non solo. I soprani Rosaria Fabiana Angotti e Annalisa Ferrarini, il baritono Biagio Pizzuti, accompagnati al pianoforte da Yuna Saito, saranno impegnati in un programma che avrà come protagonisti Georges Bizet, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Wolfgang Amadeus Mozart.

Al concerto di Bevagna, organizzato in collaborazione con il Comune e la Proloco di Bevagna, seguiranno concerti a Trevi, Foligno e Spoleto.